

Class action della Cna sulla tracciabilità dei rifiuti pagata ma ora accantonata

Nella manovra c'è pure il Sistri, il servizio per la rintracciabilità dei rifiuti. Se Giulio Tremonti rimarrà sordo alle proteste degli ambientalisti e non raccoglierà il salvagente lanciato dal Pd, il sistema sparirà. Con buona pace di tutti quei contribuenti, in testa gli artigiani, che hanno pagato il balzello per

essere in regola. Ma Cna farà la sua prima class action e se il giudice le darà ragione, Tremonti dovrà risarcire. Si calcola che solo a Modena, città da cui sta partendo la rivolta, siano stati spesi per mettersi in regola da imprenditori, artigiani, autotrasportatori oltre 2 milioni di euro.

Ponziano a pag. 3

La Cna: non si può abolire il servizio di rintracciabilità dei rifiuti penalizzando chi ha già pagato

Per il Sistri sparito è in arrivo la class action

DI GIORGIO PONZIANO

Nell'altalena della manovra c'è pure il Sistri, ovvero il servizio per la rintracciabilità dei rifiuti. Se il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti rimarrà sordo alle proteste degli ambientalisti e non raccoglierà il salvagente lanciato dal Pd, l'ente sparirà.

Con buona pace di tutti quei contribuenti, in testa gli artigiani, che hanno diligentemente pagato il balzello per essere in regola. Conclusione: la Cna, che associa parte degli artigiani, farà la sua prima class action perché, spiega, non si può abolire il Sistri fregandosene di coloro che hanno pagato e premiando ancora una volta i furbi che avevano rimandato. Se il giudice le darà ragione, Tremonti dovrà risarcire. Si calcola che solo a Modena, città da cui sta partendo la rivolta, siano stati spesi per mettersi in regola da imprenditori, artigiani, autotrasportatori, oltre 2 milioni di euro, che adesso vengono reclamati in restituzione. Sugli autocarri, per esempio, è stata installata la centralina black box mentre nelle imprese è stato aggiornato il traffico telematico dei dati, approntati nuovi software, modificato il sistema di gestione dei rifiuti, avviate le procedure burocratiche prescritte. E adesso Tremonti ha cancellato tutto con un colpo di spugna. «Soldi letteralmente bruciati nel falò dell'incertezza della politica e della burocrazia», dice Luigi Mai, presidente Cna di Modena.

Il sistema di rintracciabilità dei rifiuti, che sarebbe dovuto entrare progressivamente in vigore, sin dai primi passi è stato duramente criticato dalla Cna: «Non certo per le finalità, assolutamente condivisibili, piuttosto per le procedure fissate dal ministero», dice **Ernesto Ferrari**, dell'ufficio studi Cna. «Si tratta di modalità complicate e macchinose, tempi compressi, costi

elevati per le imprese, soprattutto quelle più piccole».

Come per le quote-latte, c'è stato chi si è adeguato e chi «ha fatto il furbo». Questi secondi, se la ridono. Alla faccia della burocrazia e della politica. «Sbagliare è umano, perseverare è diabolico. E in effetti qualcosa di diabolico c'è nell'abolizione del Sistri prevista dalla manovra di ferragosto», aggiunge Ferrari, «che di fatto azzerò tutte le procedure e le scadenze per l'attivazione del sistema di tracciabilità dei rifiuti. Ma la cancellazione non tiene conto dei costi già sostenuti dalle imprese».

Un pasticcio. Anche perché se la Cna plaude al killeraggio del Sistri, ma riuole i soldi, il ministro all'Ambiente, **Stefania Prestigiacomo**, vuole che il Sistri rimanga ed è in lite con Tremonti: «L'abrogazione del sistema di tracciabilità dei rifiuti speciali e pericolosi (l'80% dei rifiuti prodotti in Italia) prevista con un colpo di mano nella manovra», dice il ministro, «è una resa alle ecmafie, un atto di miopia politica che va corretto nel corso dell'esame parlamentare del provvedimento».

Tutte le sedi dell'associazione degli artigiani si stanno mobilitando a favore di Tremonti e contro la Prestigiacomo, ma al ministro delle Finanze chiedono però di porre mano al portafoglio: «Una parte delle spese effettuate, come ad esempio consulenze, formazione, acquisti di software, purtroppo difficilmente potrà essere recuperata», dice **Bruno Burini**, responsabile Cna ambiente e sicurezza di Ferrara. «Diversa la vicenda dei contributi versati dalle imprese allo Stato, per servizi mai resi. Parliamo di cifre che vanno dai 500 fino a 4000 euro per azienda».

Gli fa eco **Tristano Mussini**, presidente Cna di Reggio Emilia: «Non c'erano le condizioni per trasferire sul territorio i contenuti procedurali del Sistri e l'abrogazione non può che tro-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

varci d'accordo. Dopo numerosi decreti di modifica e nuove proroghe, con la manovra di ferragosto si è giunti finalmente a una seria presa di coscienza. In ogni caso non possiamo dormire sugli allori: il tema dei rifiuti non può cadere nel dimenticatoio, soprattutto per non lasciare ulteriore spazio di manovra a infiltrazione delle ecomafie».

Aggiunge **Massimiliano Felicioni**, responsabile ambiente e sicurezza della Cna di Fermo: «Se l'abrogazione ci mette al riparo dal rischio di dover pagare ancora in futuro, rimane aperta la questione dei contributi sinora pagati. Prima di ripartire si azzerino i conti».

Detto (forse) addio al Sistri, resterà in vigore l'attuale sistema di gestione manuale dei rifiuti speciali: registro cartaceo di carico e scarico, formulari di trasporto e il Mud, Modello unificato di dichiarazione annuale dei rifiuti. In attesa di nuove regole, senza inutili balzelli.

—© Riproduzione riservata — ■

**Stefania Prestigiacomo**